

News & Wine



A.Vi.To: progetti e ricerche

“La regione Toscana è un vero e proprio “brand” e gran parte di questo successo è dovuto al vino, Chianti e Brunello in testa”. Questo il risultato di una ricerca sulla stampa estera di Klaus Davi per A.Vi.To, il “Consorzio dei Consorzi” dei vini toscani. Al primo cda dell’associazione è il presidente Fabrizio Bindocci ha sottolineato che: “la prossima mossa è quella di aumentare i prezzi di vendita dei vini oltre che promuoverli all’estero. Il sogno? aprire un ufficio in Cina. Uniti si vince. Bisogna aggredire un mercato riunendo le grandi denominazioni toscane sotto l’ombrello unico della Toscana, così l’impatto su quel mercato sarà enorme e otterremo grande visibilità”.

LE CHIUSE
MONTALCINO

Azienda Agricola Le Chiuse Località Palera, 228
53014 Montalcino (SI) Italia
tel. +39 0565 937062 fax +39 0577 846064 info@lechiuse.com

LE CHIUSE
MONTALCINO

Agenda

Gastronomia nei Quartieri

Un fine settimana, quello in arrivo, dedicato alla gastronomia nei Quartieri: torna, per il quinto anno consecutivo, MasterChef Junior “made in Montalcino”, la gara di cucina per bambini, organizzata dal Quartiere Travaglio. L’appuntamento, rivolto a tutti i bambini dai 3 ai 10 anni che potranno cimentarsi nell’arte culinaria, giudicati da veri esperti, è per il 2 aprile (ore 16). Sempre il 2 aprile (ore 20.15), nel Quartiere Borghetto, la quarta ed ultima squadra in gara, “Come il rosso nell’uovo”, animerà la cena del Concorso Culinario in memoria di Alfredo Cellini.

Soci@l

Circuito museale cercasi

Con l’inizio della bella stagione Montalcino si popola di turisti che arrivano per scoprire la vera essenza del territorio. Molto si è parlato di un circuito museale che vedesse confluire sotto un unico gestore parte dei locali del complesso di Sant’Agostino, la chiesa della Madonna delle Grazie e il Parco del Poggio alla Civitella. Che fine ha fatto il progetto? Cosa vorreste veder realizzato? Scrivete a info@montalcinonews.com.



Cultura & Paesaggi

Montalcino: redditi nella media e pochi “ricchi”

A Montalcino, territorio dal giro d’affari stellare attorno al Brunello, a partire dalle quotazioni dei vigneticon 4.098 contribuenti, i più ricchi sono in 9 (reddito complessivo oltre 120.000 euro), mentre, in media, i residenti hanno un reddito che si attesta su quota 17.000 euro annui. Ecco la fotografia scattata dal Ministero dell’Economia che ha diffuso i dati relativi alle dichiarazioni presentate nel 2015 (quindi relative al 2014), emerge che, a differenza di quanto si possa pensare, a Montalcino, “ricchi” sono in pochi. Dal 2006, infatti, i redditi alti sembrano essere progressivamente scesi tanto che, se nel 2009 erano 22 i “paperoni” che avevano dichiarato un reddito superiore ai 100.000 euro, nel 2010, la quota era già scesa a 15 e nel 2013 a 9. Partendo da un sommario controllo, solo alla voce Comune, ecco che Montalcino risulta più “povero” di altri territori, in cui l’economia prospera grazie al vino, come ad esempio Montepulciano o San Gimignano. Tra i 4.098 contribuenti censiti a Montalcino dal Ministero la stragrande maggioranza (1.402) ha un reddito che si colloca nella fascia 15-26.000 euro, a seguire (in 1.184) è il segmento tra 0 e i 10.000 euro, poi si sale a redditi tra i 10 e i 15.000 euro (sono in 760), ma si scende a quota 608 tra i possessori di un reddito dichiarato tra i 26 e i 55.000 euro, in 54 nella fascia tra 55 e 75.000 e in 24 si collocano nella fascia da 75 a 120.000 euro. L’affresco che ne risulta è quello di un mondo alla rovescia in cui gli “imprenditori” devono accontentarsi, in media, di poche migliaia di euro l’anno, mentre i dipendenti ne intascano “ben” 20.600 e chi è in pensione 16.280. Va ricordato però che questi dati devono essere letti alla luce del “libretto di istruzioni” fornito dal Tesoro, che chiarisce per esempio come nelle dichiarazioni Irpef si intendano come “imprenditori” coloro che hanno un’attività in proprio e non i titolari di grandi aziende. La quasi totalità dei redditi da capitale è soggetta infatti a tassazione sostitutiva e non rientra quindi nell’Irpef.

Uomini & Terra

“Jazz&Wine in Montalcino”

Dal 1998, Castello Banfi promuove una kermesse, “Jazz&Wine in Montalcino” che raduna sul territorio il meglio del jazz nazionale ed internazionale. “Aspettando il ventennale - racconta alla MontalcinoNews Rodolfo Maralli, sales&marketing director di Banfi - festeggiamo il compleanno n. 19 orgogliosi del fatto che si tratta di uno dei Festival più longevi d’Italia, nato grazie ad una cantina, Castello Banfi, e alla passione della famiglia Rubei e cresciuto grazie all’interesse del pubblico e del territorio che lo ospita”. Per l’edizione n. 19 (12-17 luglio), che si inaugurerà come sempre nella splendida cornice di Castello Banfi per poi trasferirsi nella Fortezza di Montalcino, tanti i nomi, che al momento restano top secret, di musicisti eccellenti pronti a salire sul palco di Jazz&Wine 2016 tra le contaminazioni di generi e sound.



ALLE LOGGE DI PIAZZA
WINE BAR - CAFFETTERIA
DEGUSTAZIONE VINI DI MONTALCINO E PRODOTTI TIPICI
MONTALCINO - Piazza del Popolo - Tel. 0577.84.61.86

IL POGGIONE

Storia & Attualità

Via Francigena: tra tesi di laurea, progettualità e nuovo turismo

La Via Francigena rappresenta un luogo di passaggio e di sosta fondamentale per coloro che nei secoli hanno attraversato la Val d’Orcia per raggiungere Roma. Negli ultimi decenni, poi, una quantità sempre maggiore di pellegrini, ha fatto crescere la domanda di strutture ricettive e di luoghi che possano ridare alla Via l’importanza perduta. “XI. Abricula. Una sosta ritrovata” è il titolo del lavoro di ricerca di Lavinia Antichi, ragazza nata e cresciuta a Torrenieri che ha voluto ricostruire, attraverso la sua tesi di laurea, l’antico borgo scomparso, dove oggi sorgono i due complessi delle Briccole. Con dei misurati interventi lungo la Via, Lavinia ha cercato di rimettere insieme alcuni brani perduti di storia del paesaggio, degli abitanti e di chi attraverso i secoli è passato dalle Briccole. La volontà è stata quella di ridare alla tappa, e a un intero tratto della Via Francigena, la funzione di accoglienza e di incontro che per tanti secoli ha svolto. È proprio da questo studio che si potrebbe prendere spunto per realizzare progetti ad hoc sul tratto della Via Francigena che insiste su Montalcino per incentivare un tipo di turismo che potrebbe rappresentare una grande risorsa per il futuro del territorio.

